

RASSEGNA STAMPA

dal 25 marzo al 2 aprile 2014

A cura dell'Ufficio Comunicazione
CNA Emilia Romagna



FerraraECONOMIA

www.lanuovaferrara.it

MEETING DELL'INNOVAZIONE » LA GIORNATA D'AVVIO

«Dopo la scuola farò l'imprenditore»

Incontro alla Cna fra 170 studenti del Dosso Dossi, Einaudi e Ipsia e artigiani dei più diversi settori produttivi

Aziende e giovani: contatto avvenuto. La scoperta reciproca è avvenuta grazie a Cna, che ieri ha dedicato la giornata d'avvio del Meeting provinciale dell'Innovazione al tema "Diventare imprenditori: passione, idee e competenze". Presenti nella sede di via Caldirolo 170 giovani ferraresi delle quarte e quinte classi dell'Istituto Dosso Dossi, dell'Ic Einaudi e dell'Ipsia, a confronto con imprenditori di diversi settori produttivi: dall'automazione industriale all'artigianato artistico, dalla comunicazione al turismo, dalla moda all'alimentazione, dall'acconciatura agli impianti. Il tutto facilitato da consulenti, esperti in gestione aziendale e dirigenti Cna.

«A me la moda piace molto, fin da piccola adoravo farmi i vestiti da sola. Sarebbe bello trovare un'occupazione in questo campo», racconta Ornella Dempou, studentessa dell'Ipsia. Assieme a lei e alle sue compagne partecipa all'iniziativa l'insegnante Anna Guglielmetti: «I ragazzi fanno già stage brevi nelle imprese, ma questa è davvero un'opportunità molto importante per capire cosa potrebbero fare domani, che in realtà è già oggi visto che molti di loro sono in quinta».

Non ci sono comunque solo iscritti alle superiori. Al workshop dedicato al turismo prende parte un universitario: è Roberto Monco, specializzando in Relazioni internazionali a Bologna. «Sono originario della Sardegna - spiega - e guardo con interesse alle potenzialità della valorizzazione turistica delle specialità anche culinarie dei vari territori. Avrei anche un progetto mio, vediamo come va. L'iniziativa? Davvero bella, un ponte tra due mondi che serve, altrimenti per mettere in pratica le idee serve fare tutto da soli». Anche Maria Giovanna Malgari è sarda: da sei mesi si è trasferita in città e



Foto di gruppo di studenti e professori all'incontro promosso dalla Cna

(foto Federico Vecchiolini)



Studenti e insegnanti al faccia a faccia con gli imprenditori



Il direttore della Cna, Corradino Merli. A sinistra Mauro Giannattasio

punta a convertire da noi il diploma di guida turistica: «Ho saputo di questo incontro dall'Informagiovani - dice -. Vorrei qualche spunto utile, Ferrara è bellissima e potrebbe offrire tanto». A condurre il

laboratorio sull'automazione industriale c'è Enrico Ghezzi (imprenditore di Elettronica marittima Srl): suggerisce ai ragazzi che «serve rischiare e avere coraggio. L'impresa è la scommessa del futuro».

«Mi piacerebbe aprire un'azienda mia - sostiene Samantha Milani (Ipsia, ramo meccanico) - oppure lavorare nel settore della progettazione. Nel primo caso non saprei come fare, così sono venuta

qua». Alessio Sandri, stessa scuola, è da sempre un appassionato di motori: «Un'impresa mia? Mi accontenterei anche di un posto di lavoro», sorride.

Soddisfatto della riuscita

dell'iniziativa, Corradino Merli: «I giovani sono il futuro delle imprese e della società - osserva il direttore della Cna provinciale - Investire su di loro e sulle stesse aziende è fondamentale per tornare alla crescita. Diffondere una cultura d'impresa e il giusto orientamento è tra i nostri obiettivi».

Oggi (ore 17, sempre nella sede di via Caldirolo) il Meeting prosegue con l'incontro "Scambio di esperienze e buone prassi per crescere nel mercato", con Emanuele Borasi (presidente dell'Area Cna c Ferrara), Stefano Grechi (presidente Ecipar), l'imprenditrice Denise Baracotti e Diego Benatti (responsabile del progetto Cna Iniziativa Impresa).

Fabio Terminali

L'INDAGINE REGIONALE DI UNIONCAMERE, CONFINDUSTRIA, INTESA SANPAOLO

Dati positivi dall'export, credito ancora in calo a Modena

In Emilia Romagna permane uno stato di difficoltà per le imprese, anche se non mancano segnali positivi, esclusivamente legati al commercio con l'estero. Nel 2013 il Pil si è contratto dell'1,5%, collegato alla flessione della domanda interna determinata dal calo dei consumi. È questo il quadro che emerge dall'indagine congiunturale che riguarda la chiusura dell'anno 2013 e le previsioni per il 2014 sull'industria manifatturiera, realizzata in collaborazione tra Unioncamere Emilia-Romagna, Confindustria Emilia-Romagna e Intesa Sanpaolo. Il fronte caldo è quello del lavoro. In un

anno, gli occupati sono diminuiti di 31.227 unità, di cui circa 13mila nel solo manifatturiero. Il tasso di disoccupazione è passato dal 7,1% del 2012 all'8,5% del 2013 e sarebbe salito di più senza l'ampio ricorso agli ammortizzatori sociali. Con riferimento alla sola industria manifatturiera nel 2013, le imprese attive sono diminuite di 1.166 unità, una flessione pari al -2,6%. Complessivamente, l'anno si è chiuso con un calo della produzione e del fatturato del 2,8%. Migliore la tenuta per le industrie alimentari (-0,6 per cento), mentre negli altri settori i cali sono apparsi pari o superiori al 2%. Le

esportazioni sono aumentate nell'anno dell'1,8% in accelerazione nell'ultimo trimestre (aumento tendenziale del 3,9%). Purtroppo le imprese che esportano sono poche. I numeri dicono 22mila esportatrici, ma di queste solo novemila lo fanno in maniera continuativa, per le altre si tratta di un'attività occasionale.

Anche il credito bancario in Emilia-Romagna, secondo l'analisi del servizio studi di Intesa Sanpaolo, è rimasto in calo a fine 2013 (nel complesso i prestiti a famiglie e imprese della Regione hanno segnato una riduzione del 3,5%). Solo Modena registra un -4,2%, a di-

cembre 2013, dei prestiti a famiglie e imprese in tutta la provincia. Per i prestiti alle imprese tutte le province hanno chiuso il 2013 chiaramente in negativo, con Modena che registra un -5,4%. Agli estremi, Parma, che ha registrato la flessione più forte (-8,2%), e Ravenna con la contrazione più contenuta (-0,5%). Anche per i prestiti alle famiglie tutte le province sono risultate in calo, Modena compresa che registra un -1,3%. Molto limitato il calo nel caso di Parma e Forlì-Cesena (-0,4%), più evidente per Ferrara, Reggio Emilia e Piacenza che hanno riportato una contrazione di oltre -2%.

L'INDAGINE UN CAMPIONE DI OLTRE 700 IMPRENDITORI: SI VEDE, FINALMENTE, LA RIPRESA

La 'locomotiva' della manifattura emiliana scalda le macchine: «nel 2015 si riparte»



Ugo Girardi (Unioncamere), Maurizio Marchesini (Confindustria) e Adriano Maestri (Intesa Sanpaolo) protagonisti dell'incontro di ieri dedicato all'andamento dell'economia in Emilia Romagna

Mara Pitari
BOLOGNA

E' PRESTO per parlare di ripresa, ma rispetto alle altre regioni italiane, l'Emilia Romagna sta vivendo un'inversione di tendenza che, nel 2015, potrebbe irrobustirsi.

Dall'indagine congiunturale realizzata da Unioncamere in collaborazione con Confindustria regionale e Intesa Sanpaolo emergono segnali di ottimismo. Nel 2013 il Pil è calato dell'1,5% (a fronte del -1,9% italiano). Buone le performance dell'export che non hanno però compensato il calo della domanda interna. Maglia nera al lavoro: il tasso di disoccupazione è salito dal 7,1% del 2012 all'8,5%.

«Il saldo tra le imprese emiliano-romagnole che aprono e quelle che chiudono - spiega Ugo Girardi, segretario generale di Unioncamere regionale - è negativo. Soffrono di più i settori del legno (mobili), della ceramica e della meccanica. Alimentare e bevande i comparti che

risentono meno. Ma i dati regionali sono tornati ad avere una posizione migliore di quelli nazionali grazie alla forza del settore manifatturiero e alla capacità delle nostre im-

“ Ugo Girardi
Unioncamere

Il saldo tra le imprese che aprono e quelle che chiudono è negativo. Soffrono di più i settori legno, ceramica e meccanica

prese di penetrare nel mercato internazionale emergente».

E SE l'Italia arranca per tenersi aganciata alla debole ripresa dell'area euro (nel 2013 i consumi nazionali delle famiglie sono scesi del 2,5%), anche sul fronte del credito, il calo dei prestiti alle imprese in regione è stato più contenuto:

-4,6% nell'ultimo quadrimestre in Emilia Romagna rispetto al -5,4% del sistema Italia. «Il credito è influenzato - avverte Adriano Maestri, direttore regionale di Intesa

“ Maurizio Marchesini
Confindustria

Da un sondaggio su 709 imprese manifatturiere emerge un moderato ottimismo riguardo a produzione e ordini esteri

Sanpaolo - dagli accantonamenti. Con il consolidarsi della ripresa, il ritmo di crescita delle sofferenze dovrebbe decelerare. Possibilità di credito migliori dipendono dagli investimenti, da nuove norme sul leasing, dai tassi».

LA CONTRAZIONE più evidente dei finanziamenti alle imprese ha

riguardato, nel 2013, le costruzioni (-12,9%) e i servizi (-10,1%). Più contenuta la flessione dei prestiti all'industria (-6,8%). «Eppur si muove» annuncia il presidente di Confindustria regionale Maurizio Marchesini. «Dall'indagine effettuata su 709 imprese manifatturiere regionali emerge un moderato riguardo a produzione, ordini e ordini esteri». Per quanto riguarda il lavoro, invece, quasi 3 imprenditori su 4 si aspettano livellistazionari. «Due passaggi chiave - prevede Marchesini - potrebbero contribuire alla crescita degli investimenti: la nuova programmazione sui fondi strutturali e la legge regionale per gli investimenti. Gli industriali guardano con forti aspettative all'azione del Governo». In particolare, per la legge sull'attrattività del nostro sistema imprenditoriale che era attesa a fine 2013, «l'iter - conclude Marchesini - assomiglia a quello parlamentare: questa regione ha dell'attrattività in sé, certo, ma per questa legge serve benzina», ovvero risorse economiche.

Il confronto Assemblee nei parcheggi e incontro fiume con l'assessore Colombo. Rischio astensione per la fiera dei cosmetici

Tassisti in Comune fino a notte E ora minacciano il Cosmoprof

Lotta all'abusivismo, modifiche alla mobilità, correttivi alla tangenziale delle bici in mezzo ai viali e ritocco (al rialzo) delle tariffe. Sono questi i temi che ieri, in una riunione-fiume durata dal pomeriggio fino a sera inoltrata, i tassisti hanno portato al tavolo con l'assessore alla Mobilità Andrea Colombo.

La lunga giornata degli autisti di Ascom taxi, Confartigianato taxi, Cna Fita, Unica taxi di Cgil e Uritaxi è iniziata alle 15 ieri, quando i tassisti hanno rallentato il servizio nelle piazzole di sosta di aeroporto, stazione e piazza Re Enzo per fare assemblea con i



Cartelli Tassiste in piazza Re Enzo

lavoratori che caricavano i passeggeri solo ogni dieci minuti. Un rallentamento del servizio che ha creato file di taxi in tutte e tre le aree, ma nessun particolare disagio per il traffico e per i clienti.

La linea di condotta è stata decisa da tutte le sigle sindacali, pronte anche allo sciopero nei giorni caldi del Cosmoprof, se l'amministrazione non desse alcuna risposta positiva alle loro richieste. «L'impegno più importante che chiediamo al Comune — spiega Ermanno Simiani, presidente regionale di UriTaxi, ieri pomeriggio alla guida dell'assemblea dei tassisti in

piazza Re Enzo — è la lotta all'abusivismo: gli abusivi sono più di 150 ormai, l'amministrazione deve ritirare i permessi di accesso alla Ztl e alle preferenziali alle auto con conducente, anche a quelle che arrivano dalla provincia». Ma i conducenti dei taxi se la prendono anche con i Bibò, i riscio a pedali che sono in servizio durante i T days: «Ci risulta che girino anche nei giorni in cui i T days non ci sono, ci sono delle fatture che lo dimostrano».

Insomma, i tassisti si sentono mi-

nacciati. E chiedono un intervento urgente del Comune. Sia sull'abusivismo che sulle tariffe. «Sono ferme dal 2008 — dice Simiani — e invece per noi le spese, con il caro-benzina, sono decisamente aumentate».

Ma all'assessore Colombo i tassisti chiedono anche interventi concreti sulla mobilità: «La tangenziale delle bici sui viali complica la viabilità e vanno migliorate le soluzioni durante i T days, così come servono correttivi davanti alla stazione dell'Alta velocità in via Carracci», hanno detto ieri in assemblea. E le donne taxiste chiedono più sicurezza per loro, quando sono in servizio: «Vogliamo più presidio delle forze dell'ordine di notte», dice Gabriella Gandolfi. La palla adesso passa a Palazzo d'Accursio.

Da. Cor.

Le rivendicazioni

Chiedono lotta all'abusivismo (e ai riscio Bibò), interventi su mobilità e tangenziale delle bici, rialzo delle tariffe

La vertenza

La serrata dei taxi non piega Colombo Trattativa nella notte sulle nuove tariffe

Negoziato a oltranza dopo il blocco del servizio
Gli autisti chiedono aumenti del 12 per cento

VALERIO VARESI

TRATTATIVA ad oltranza nella notte tra il Comune, rappresentato dall'assessore alla Mobilità Andrea Colombo, e i taxisti con tutte le sigle presenti (Unica, Uritaxi, Ascom, Cna e Confartigianato). Una partita a scacchi che, fino al momento di andare in stampa, non ha prodotto l'accordo sperato. Le parti sono rimaste lontane e alle 22 di ieri sera la discussione era ancora in alto mare tra pause di riflessione e riprese.

Il problema è l'aumento delle tariffe. La proposta dei taxisti, che nel pomeriggio hanno sospeso il servizio dalle 15 riunendosi in assemblea nei posteggi e garantendo solo i servizi essenziali, era quella di un ritocco del 12% con un accordo che avrebbe validità fino al 2017.

Per contro, il Comune ha proposto il 9%, ipotesi ritenuta irricevibile dagli autisti. A quel punto è cominciato un estremo tentativo di comporre la vertenza.

Il ragionamento degli autisti parte dalla constatazione che le stesse tariffe sono ferme dal 2008 mentre i costi di gestione dell'auto sono cresciuti mediamente del 20% tra carburante, assicurazioni e manutenzione. «Una crescita del 12% non deve ingannare - spiega Franco Sarti segretario di Unica Taxi - visto che sarebbe "spalmato" tra recupero di 6 anni di blocco prezzi e i tre anni che ci separano dal 2017. In sostanza, si tratterebbe di un adeguamento di poco più dell'1% annuo». Oltre a questo, il vero cuore del problema, i taxisti proponevano un rafforzamento del servizio per le fasce più deboli, con sconti ("taxi



LA PROTESTA

In alto, la manifestazione dei tassisti. Una delegazione è stata ricevuta dall'assessore Colombo (sotto)

rosa", servizi per handicap e trasporto verso gli ospedali) e una integrazione più stretta con la rete Tper, in particolare per le zone a bassa domanda di trasporto. «All'azienda non conviene far girare mezzi vuoti

La contestazione in Piazza Maggiore Il Comune propone ritocchi più contenuti

e noi possiamo integrare la rete là dove è necessario», riprende Sarti.

Altro capitolo della proposta concerneva l'integrazione tariffaria con la promozione di essere a scalare che consentissero l'uso di più mezzi, da quelli della rete Tper al taxi. Un'idea che

non piace all'Amministrazione in quanto ritenuta non idonea a facilitare l'accesso al trasporto delle fasce meno abbienti. Gli altri punti dolenti sono relativi alla viabilità: dalla costruenda "tangenziale delle bici" e alla stazione dell'Alta velocità. In entrambi i casi con problemi di circolazione e accessibilità. Infine c'è il capitolo del controllo sullo sconfinamento di auto blu da aree limitrofe a quella bolognese. I taxisti lamentano che almeno duecento mezzi dalle province vicine lavorano ogni giorno nell'area delle due torri dove il mercato è più ricco. Questa è ritenuta concorrenza sleale da chi lavora nell'area vasta bolognese con la conseguenza di vedersi scippare una parte della domanda da chi non è legittimato a soddisfarla.



Fabrizio Togni



Lorenzo Cagnoni



Patrizia Rinaldis



Fabrizio Moretti

Turismo, industria e commercio: ecco le idee per rilanciare il territorio

Scelte per battere la crisi: tavola rotonda con 'Carlino' e Bper

IN TANTISSIMI per capire se è possibile un nuovo Rinascimento italiano. Tante le persone già accreditate per la grande tavola rotonda, organizzata da Qn Quotidiano Nazionale, il Resto del Carlino, La Nazione, Il Giorno, in partnership con la Banca Popolare dell'Emilia Romagna (da sempre attenta al mondo imprenditoriale e sociale), questo giovedì alle 17.30 al Centro Congressi Sgr di Rimini (via Chiabrera).

Sarà presente tutto il mondo imprenditoriale locale e non solo. Titolo dell'incontro, condotto dal capo redattore di Rimini, Stefano Mucciolli: «L'economia locale: come creare valore per il territorio. Turismo, industria, artigianato, commercio: quali scelte per il rilancio?». Il territorio è un valore per l'economia locale e le sfide sono decisive in un momento cruciale come questo, in cui comin-



Giovanni Indino

cia a vedersi un timidissimo spiraglio per uscire dalla crisi, che ha segnato questi ultimi anni. Il cammino per la ripresa richiede sicuramente risorse finanziarie, ma in un'epoca di cambiamenti epocali, serve anche un maggior sforzo di analisi e occasioni di confronto



Maria Cristina Pesaresi

tra tutti i soggetti che contribuiscono allo sviluppo delle società e del territorio. Tra i relatori presenti alla tavola rotonda: Fabrizio Togni (direttore generale Banca popolare dell'Emilia Romagna), Patrizio Betti (responsabile credito Confartigianato Rimini), Lo-

renzo Cagnoni (presidente RiminiFiera), Roberto Cenci (responsabile dell'Area Credito della Confesercenti Rimini), Giovanni Indino (presidente Confcommercio Rimini), Fabrizio Moretti (presidente Cna Rimini), Maria Cristina Pesaresi (imprenditrice Pesaresi Giuseppe Spa), Patrizia Rinaldis (presidente Associazione Albergatori Rimini), Marcello Tassinari (direttore generale Aefie Spa). Questo è il terzo ciclo di questo progetto ambizioso: sollecitare le migliori energie per costruire un orizzonte di sviluppo sostenibile, per arrivare a delineare un progetto di un nuovo Rinascimento anche in vista della grande scommessa che nel 2015 offrirà l'Expo di Milano. L'ingresso è libero, ma occorre confermare la propria presenza ai numeri 051-6006439 oppure 348-2510753.

I DATI DI UNIONCAMERE

Imprese (e disoccupati) boom

■ BOLOGNA

L'EMILIA-Romagna è la prima regione in Italia per numero di attività imprenditoriali in rapporto al numero di abitanti, con oltre l'80% di piccole-medie imprese. Il tasso di disoccupazione è al 7,1%, la rappresentatività di dirigenti (0,98 ogni 100 abitanti) e di quadri (2,83 ogni 100) è alta. C'è tuttavia un'alta disoccupazione giovanile nella regione (26,4%, la quarta in Italia), che contrasta con i 41 occupati ogni 100 abitanti, dato maggiore in Italia dopo la Lombardia,

con punte nelle province di Bologna, Parma, Modena, Reggio Emilia, Rimini, Forlì.

Questi i dati che emergono da una ricerca elaborata dall'Osservatorio di Spinlight Pm (sede Emilia-Romagna), società di consulenza di carriera, su dati di Unioncamere.

«L'Emilia-Romagna è ai primi posti in Italia per presenza di manager; questa regione, pur nel contesto economico attuale, rappresenta un'eccellenza» sottolinea Luca Casadio.



l' appello al governo.

«I pensionati sempre penalizzati»

Tamagnini, presidente Cna: ci tagliano fuori dalle detrazioni.

REGGIO «Bene la scelta del governo di abbassare la pressione fiscale per i lavoratori fino a 25mila euro con il meccanismo delle detrazioni, ma non capiamo perché i pensionati che percepiscono pensioni fino a mille euro debbano essere tagliati fuori da questa manovra, visto che anche loro consumano come i lavoratori». Giuliano Tamagnini, presidente provinciale di Cna Pensionati, dopo le dichiarazioni del ministro Poletti (che conferma come non siano previsti benefici per i pensionati), ribadisce come «questo sarebbe un modo per incrementare la domanda e rimettere in moto una economia debole e dai consumi quasi nulli. I pensionati, nonostante le loro esigue pensioni, continuano a essere il bancomat delle famiglie e non è giusto che siano considerati "invisibili"». Tamagnini conclude auspicando che «le proposte legate ad un nuovo stop all' indicizzazione, alla possibile variazione della percentuale spettante in caso di reversibilità, ai tagli alle pensioni di guerra e per finire all'innalzamento a 42 anni di contribuzione per il diritto alla pensione per le donne, vengano riviste o cancellate. In alternativa saremo pronti a fare sentire la nostra voce».

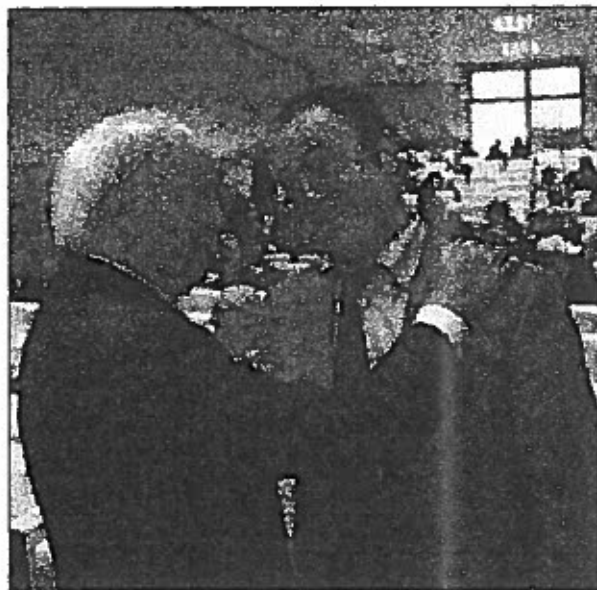
LE PROSPETTIVE 2014 >>> OLTRE LA CRISI
L'allarme di Unindustria
«Troppe tasse locali»

Dell'associazione la richiesta ai Comuni di non applicare la Falsi sui capannoni. Il presidente Landi: «La burocrazia è un altro onere che si somma ai tributi»

PRESTITI IN CALO PER LE FAMIGLIE E LE IMPRESE

Settore	2013	2012
Finanziario	1.200	1.150
Industria	1.100	1.050
Commercio	1.000	950
Altre attività	900	850

L LO STATO DI SALUTE DEL TERRITORIO 7



30%
La disoccupazione giovanile in provincia nella fascia d'età 15-24

1,1%
Il tasso di crescita previsto. Nel 2013: -12,5% di avviamenti al lavoro

Manlio Maggioli e Salvatore Bugli
(FOTO PETRANGELI)

Il presidente della Camera di Commercio sulle tendenze future: "Previsioni sufficientemente positive" **Maggioli-Bugli, staffetta vicina**

Rimini - Questa volta è proprio l'ultima. Per Manlio Maggioli è iniziato il conto alla rovescia per l'addio alla presidenza della Camera di Commercio. Il passaggio di consegne è ormai alle porte (fino aprile). Toccherà a Salvatore Bugli (Cna) prendere il suo posto. Tra i due c'è un saluto che è già apparso una pre-investitura.

Nel suo intervento Maggioli è rimasto sull'istituzionale ed è limitato ad alcune brevi considerazioni sul Rapporto presentato, sottolineando come le previsioni per i prossimi anni siano "sufficientemente positive" (il tasso atteso è del +1,1%). "La Camera di Commercio - ha continuato - è stata citata da tante imprese per le nostre iniziative - come il temporary export manager - e questo ci fa grandepiacere. È stata confer-

mata da tanti imprenditori l'importanza di avere dei giovani in azienda e della necessità di programmi di imprenditoria giovane, e credo che la Camera anche attraverso progetti come i nuovi idee nuove imprese, fra le altre cose, stia facendo molto."

Un progetto al quale ha fatto i riferimenti nel suo intervento anche il presidente della Fondazione Carim Massimo Pasquinelli che ha anche ricordato "il nuovo corso" avviato dalla Banca. "A breve - ha quindi annunciato Pasquinelli - daremo vita nell'ambito del Piano strategico ad un incubatore per startup, in concerto con l'università con il suo sapere e gli industriali disposti ad entrare col loro sostegno economico nelle imprese di nuova generazione."

EMILIA ROMAGNA L'ASSESSORE MUZZARELLI: «CI SIAMO RIMESSI IN MOTO»

La Regione aiuta le giovani imprese Finanziamenti per 8,7 milioni di euro

Mara Pitari
Bologna

«IL FONDO dei mestieri: una puntura di energia per stimolare la voglia di intraprendere». L'assessore regionale alle attività produttive dell'Emilia Romagna, Gian Carlo Muzzarelli, presenta StartEr: nuovo fondo di finanza agevolata per il sostegno agli investimenti delle giovani Pmi emiliano-romagnole: quelle nate a partire dal 1° gennaio 2011, compresi i consorzi, le società consortili e le cooperative. Con un plafond iniziale di 8 milioni e 710 mila euro — di cui quasi 6,7 milioni messi a disposizione dalla Regione attraverso risorse Por Fesr — consentirà finanziamenti da un minimo di 25mila a un massimo di 300mila euro e il tasso d'interesse effettivo sarà inferiore al 2%. «E' importante far capire che l'Emilia Romagna si è rimessa in moto —

assicura Muzzarelli —: oggi chi ha voglia di mettersi in campo ha spazio e ossigeno per provarci». Paradossalmente, le opportunità ci sono soprattutto nelle aree terremotate, «dove sono stati messi in campo 280 milioni per

AL LAVORO
L'assessore
Gian
Carlo
Muzzarelli



rilanciare 943 imprese, per circa 2mila nuovi posti di lavoro stimati», spiega l'assessore. Il bando per il fondo StartEr uscirà il 4 aprile e la domanda potrà essere compilata e inviata online. «Una operazione snella — sottolinea Muzzarelli — che si inserisce in una fase in cui le cose stanno accadendo ed è necessario seguirle, nonostante le difficoltà». La durata massima dei prestiti di StartER è fissata in 7 anni: il finanziamento concesso dal fondo riguarderà l'85% dell'investimento. Possono partecipare al bando le imprese operanti nei settori dell'industria, dell'arti-

giano e dei servizi alla persona. Per ottenere l'agevolazione è necessario avere sede e operare in Emilia Romagna. Tutte le piccole e medie imprese che vogliono accedere al bando, inoltre, devono avere un progetto di startup per il quale chiedere il finanziamento. Per partecipare è necessario (dal 4 aprile e fino a esaurimento risorse) connettersi al sito: www.fondostarter.eu. Le spese oggetto dell'investimento per le quali viene richiesta l'agevolazione devono essere sostenute a partire dal 1° gennaio 2013 e gli interventi dovranno essere conclusi entro un anno dalla data di concessione del prestito. A gestire i fondi sarà un'Ati tra i consorzi fidi regionali Unifidi e Fidindustria. Parallelamente, sarà inaugurato un fondo energia: il bando, a metà aprile, sarà rivolto alle imprese che si occupano di Green economy.

Meccanica Segnali
di ripresa, previste
4mila assunzioni

BOLOGNA. In Emilia-Romagna dalle imprese della meccanica e della subfornitura segnali positivi sul fronte occupazione. Nel primo trimestre 2014 in provincia di Bologna nell'industria si prevedono quasi 4mila assunzioni (più di una su tre a tempo indeterminato). In Regione, il numero di addetti del settore è stabile per il 61,5% delle aziende.

ISTAT

Imprese, cresce la fiducia

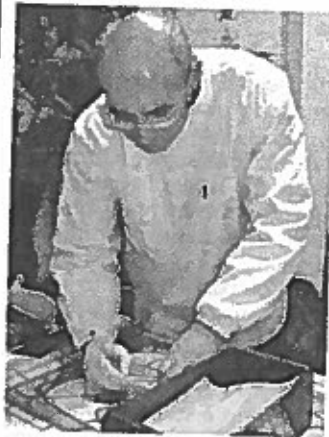
► ROMA

L'indice composito del clima di fiducia delle imprese italiane a marzo cresce a 89,5 da 88,2 di febbraio. Lo comunica l'Istat. L'andamento dell'indice complessivo rispecchia un miglioramento della fiducia delle imprese dei servizi di mercato e, più lievemente, delle imprese manifatturiere; ri-

sulta invece in diminuzione la fiducia delle imprese di costruzione e di quelle del commercio al dettaglio. L'indice del clima di fiducia delle imprese manifatturiere sale a 99,2 da 99,1 di febbraio. Rimangono stabili le attese di produzione (5 il saldo) e migliorano i giudizi sugli ordini (da -25 a -23); il saldo relativo ai giudizi sulle scorte di magazzino passa da -3 a -1.

ARTIGIANATO

La Cna presente con dieci aziende professionali



Massimo Travagli al lavoro

È possibile osservare, al lavoro sulle proprie opere, gli artigiani presenti alla odierna edizione Salone del Restauro di Ferrara, allo stand della Cna, cogliendo così l'opportunità di toccare con mano le capacità specialistiche e tecniche di grande spessore, ma anche la sapienza manuale di un artigianato capace di grandi livelli di eccellenza, presente anche nella nostra provincia.

Di questo e dei problemi della categoria si parla nei numerosi incontri, organizzati da Cna Artistico e tradizionale. Ricordiamo che sono dieci le imprese della Cna presenti al Salone, sei delle quali della nostra provincia, del settore del restauro e attività affini.

Nuove deleghe in vista del suo passaggio alla presidenza Ccia
Cna, Bugli si è dimesso

RIMINI - Cambio della guardia in casa Cna. Dopo 20 anni lascia la direzione Selvino Bugli, che manterrà comunque in qualità di dirigente la rappresentanza politica sindacale degli artigiani. Un passaggio di consegne atteso, dato che Bugli è prossimo ad assumere (entro aprile) la carica di presidente della Camera di Commercio al posto di Manlio Maggioli. Nella direzione provinciale che si è tenuta mercoledì sera, all'annuncio delle dimissioni sono state recepite, così come la ripartizione delle nuove deleghe. Sarà l'attuale segretario comunale di Rimini Davide Ortali a svolgere, di fatto da facente funzioni, il ruolo che era di Bugli, con la qualifica di coordinatore dello staff di direzione. Assieme a lui ci sarà Silvia Morotti (responsabile del Servizio clienti/Personale), Ermanno Zanoni (politiche finanziarie e di bilancio) e Renzo Lazzari (rapporti con gli istituti di credito e società del sistema). Il nuovo staff di direzione farà capo direttamente all'ufficio di presidenza, composto dal presidente Fabrizio Moretti e dai suoi vicepresidenti Mirco Calozzi e Aquilino Socchisoli. Sarà l'assemblea provinciale che si terrà a maggio a nominare il nuovo direttore provinciale. Ortali è dunque in pole position. Ma da qui all'appuntamento di maggio potrebbero cambiare diverse cose: e negli ambienti Cna non si dà nulla per scontato.

26 MAR 2014

Cna Fita incontra le imprese associate: si parlerà delle problematiche del servizio taxi e dei bus

TRASPORTO PERSONE Verranno discussi i progetti in corso e le prospettive; tra i temi affrontati anche il noleggio con conducente. Tra i relatori è annunciata la presenza di Enrico Bosa di Cna Fita nazionale



Taxi in sosta davanti al Palas

Migliorini

Cna Fita Rimini invita le imprese associate a un incontro che si terrà oggi pomeriggio presso la sede di Cna provinciale in via Caduti di Marzabotto 34. La prima parte, che prenderà il via alle 14.30 riguarderà il servizio taxi a Rimini. Parteciperanno all'incontro gli amministratori comunali; saranno relatori Enrico Bosa (Cna Fita Nazionale), Elmo Giovannini (Segretario regionale Cna Fita) Riccardo Carboni (Responsabile regionale Cna

Fita trasporto persone con taxi). Presiederà l'incontro Franco Cesarini, vice presidente provinciale Cna Fita e responsabile Trasporto persone con taxi. La seconda parte dell'incontro riguarderà il settore bus e noleggio con conducente. Saranno relatori Enrico Bosa (Cna Fita Nazionale), Elmo Giovannini (Segretario regionale Cna Fita). Presiederà Luciano Boldrini, responsabile trasporto persone con bus e noleggio con conducente.

ELETTO ALL' UNANIMITÀ AL POSTO DI ANNARELLA FERRETTI.

Dino Spallanzani alla guida di Cna Commercio

CAMBIO al vertice di Cna commercio. Dino Spallanzani rileva il ruolo della dimissionaria Annarella Ferretti che ha assunto la carica di presidente provinciale Cna dell' area centro. Spallanzani, che resterà in carica per i prossimi tre anni, è stato eletto all' unanimità. Molto conosciuto in città, è il titolare dello storico punto vendita Kappa di Pelle in via Guidelli, oltre a un negozio all' interno del centro commerciale Ariosto e un altro a Calerno.

«AUSPICO di riuscire a fare almeno una parte dell' ottimo lavoro svolto da Annarella Ferretti in questi anni. Sono convinto che abbiamo un grande potenziale e con la collaborazione di tutti faremo qualcosa di positivo per la città e la provincia», ha detto il neo-eletto. LA FERRETTI saluta e ringrazia: «Abbiamo costruito un' importante realtà provinciale e regionale. Con le notti rosa e tante altre iniziative ci siamo affermati come associazione del fare vicina alle imprese». L' elezione di Dino Spallanzani è arrivata al termine del seminario sul marketing di prossimità per gli esercizi commerciali.

LA BANDA
Interpump: «Un miliardo di fatturato entro il 2017»



DA SINISTRA: INTERPUMP

Interpump è un gruppo di imprese che opera nel settore delle pompe e dei sistemi di trattamento delle acque.

Il gruppo Interpump ha presentato il bilancio del 2013. Il fatturato è aumentato del 10 per cento rispetto al 2012, raggiungendo i 1,1 miliardi di euro.

Il gruppo ha investito in ricerca e sviluppo per sviluppare nuovi prodotti e servizi.

Il gruppo ha anche investito in marketing e comunicazione per aumentare la visibilità del marchio.

Il gruppo ha anche investito in formazione e sviluppo delle risorse umane.

Il gruppo ha anche investito in sostenibilità ambientale e sociale.

Il gruppo ha anche investito in innovazione tecnologica.

Il gruppo ha anche investito in servizi e soluzioni personalizzate per i clienti.

Il gruppo ha anche investito in partnership e collaborazioni con i partner.

Il gruppo ha anche investito in acquisizioni e fusioni.

Il gruppo ha anche investito in nuovi mercati e settori.

Il gruppo ha anche investito in nuovi prodotti e servizi.

Il gruppo ha anche investito in nuovi canali di distribuzione.

Il gruppo ha anche investito in nuovi servizi e soluzioni.

Il gruppo ha anche investito in nuovi mercati e settori.

Il gruppo ha anche investito in nuovi prodotti e servizi.

Il gruppo ha anche investito in nuovi canali di distribuzione.

Il gruppo ha anche investito in nuovi servizi e soluzioni.

Il gruppo ha anche investito in nuovi mercati e settori.

Il gruppo ha anche investito in nuovi prodotti e servizi.

Il gruppo ha anche investito in nuovi canali di distribuzione.

Il gruppo ha anche investito in nuovi servizi e soluzioni.

Il gruppo ha anche investito in nuovi mercati e settori.

Il gruppo ha anche investito in nuovi prodotti e servizi.

Il gruppo ha anche investito in nuovi canali di distribuzione.

Successo Unimore, accordo a stelle e strisce

Unimore è un'università privata che opera in Italia e all'estero. Ha un fatturato di oltre 100 milioni di euro e un numero di studenti che supera i 100.000.

Il marchio Mariella Burani se ne va Lo ha acquistato un fondo di Hong Kong

Mariella Burani è una stilista italiana che ha fondato il marchio omonimo. Il marchio è stato acquistato da un fondo di Hong Kong.



MARIELLA BURANI

Mariella Burani ha fondato il marchio omonimo nel 1980. Il marchio è stato acquistato da un fondo di Hong Kong nel 2013.

Il marchio è stato acquistato da un fondo di Hong Kong per un importo di 10 milioni di euro.

Il marchio è stato acquistato da un fondo di Hong Kong per un importo di 10 milioni di euro.

Il marchio è stato acquistato da un fondo di Hong Kong per un importo di 10 milioni di euro.

Il marchio è stato acquistato da un fondo di Hong Kong per un importo di 10 milioni di euro.

Il marchio è stato acquistato da un fondo di Hong Kong per un importo di 10 milioni di euro.

Il marchio è stato acquistato da un fondo di Hong Kong per un importo di 10 milioni di euro.

Il marchio è stato acquistato da un fondo di Hong Kong per un importo di 10 milioni di euro.

Il marchio è stato acquistato da un fondo di Hong Kong per un importo di 10 milioni di euro.

Il marchio è stato acquistato da un fondo di Hong Kong per un importo di 10 milioni di euro.

Il marchio è stato acquistato da un fondo di Hong Kong per un importo di 10 milioni di euro.

Il marchio è stato acquistato da un fondo di Hong Kong per un importo di 10 milioni di euro.

Il marchio è stato acquistato da un fondo di Hong Kong per un importo di 10 milioni di euro.

Il marchio è stato acquistato da un fondo di Hong Kong per un importo di 10 milioni di euro.

Il marchio è stato acquistato da un fondo di Hong Kong per un importo di 10 milioni di euro.

Il marchio è stato acquistato da un fondo di Hong Kong per un importo di 10 milioni di euro.

Il marchio è stato acquistato da un fondo di Hong Kong per un importo di 10 milioni di euro.

Il marchio è stato acquistato da un fondo di Hong Kong per un importo di 10 milioni di euro.

Il marchio è stato acquistato da un fondo di Hong Kong per un importo di 10 milioni di euro.

Il marchio è stato acquistato da un fondo di Hong Kong per un importo di 10 milioni di euro.

Il marchio è stato acquistato da un fondo di Hong Kong per un importo di 10 milioni di euro.

Il marchio è stato acquistato da un fondo di Hong Kong per un importo di 10 milioni di euro.

Il marchio è stato acquistato da un fondo di Hong Kong per un importo di 10 milioni di euro.

26 MAR 2014

TAVOLA ROTONDA IL 3 APRILE ORGANIZZATA DA 'CARLINIO' E 'BPER'

«Proposte per uscire dalla crisi»

Industria, artigianato e turismo: giornata di confronto tra imprenditori

È possibile un nuovo Rinascimento italiano? Far rivivere all'Italia un'egemonia economica e culturale? Se lo chiederà in una grande tavola rotonda al Centro Congressi sgr di Rimini, tutto il mondo imprenditoriale locale. L'evento è organizzato da Qn Quotidiano Nazionale, il Resto del Carlino, La Nazione, Il Giorno, in partnership con la Banca Popolare dell'Emilia Romagna, da sempre braccio creditizio impegnato nel sostegno dell'economia reale. Il titolo dell'incontro, condotto dal capo redattore di Rimini, Stefano Mucciolli, riassume l'intento dell'iniziativa: "L'economia locale: come creare valore per il territorio. Turismo, industria, artigianato, commercio: quali scelte per il rilancio?". Il territorio è un valore per l'economia locale e le sfide sono decisive in un momento cruciale, come questo, in cui comincia a vedersi un timidissimo spiraglio per uscire dalla crisi, che ha segnato questi ultimi anni. Perché non provare a far emergere le eccellenze di questo Paese, forte, capace, pronto al suo nuovo Rinascimento? L'intento è di indagare sulle vocazionalità e sulle peculiarità dell'area riminese, in modo da costruire un sistema di relazioni tra



Fabrizio Togni



Gianni Indino



Mirco Pari

le diverse articolazioni economiche (turismo, industria, artigianato e commercio, appunto). L'incontro di Rimini è in programma giovedì prossimo, 3 aprile, alle 17,30, alla sala Energia del Centro Congressi sgr di via Chiabrera. Tra i relatori presenti alla tavola rotonda: Fabrizio Togni (direttore generale Banca popolare dell'Emilia Romagna), Patrizio Betti (responsabile credito Confindustria Rimini), Giovanni Indi-

Si parlerà delle idee e delle iniziative possibili per costruire il rilancio

no (presidente Confindustria Rimini), Fabrizio Moretti (presidente Cna Rimini), Mirco Pari (direttore provinciale Confesercenti Rimini), Maria Cristina Pesaresi (imprenditrice Pesaresi Giuseppe

Spa), Patrizia Rinaldis (presidente Associazione albergatori Rimini), Marcello Tassinari (direttore generale Aeffe Spa). Quella di Rimini è la quarta tappa del terzo ciclo di questo progetto ambizioso: sollecitare le migliori energie per costruire un orizzonte di sviluppo sostenibile. Per arrivare a delineare un progetto di un nuovo Rinascimento, appunto, in vista della grande scommessa che nel 2015 offrirà l'Expo di Milano.

Rita Celli

Il piano per attrarre investimenti dei big Previste anche penali sulle inadempienze della pubblica amministrazione e sgravi Irap per due anni

Ecco la legge sull'attrattività. Ma (quasi) senza risorse

Muzzarelli: «Stanziamo due milioni, poi arriveranno altri fondi». Scetticismo tra le imprese



Ecco la legge per la «Promozione degli investimenti in Emilia-Romagna». Ma all'appello mancano i denari. «In prima battuta stanzeremo due milioni oltre agli oneri poi interverranno i fondi strutturali e altri contributi regionali», annuncia l'assessore regionale alle Attività produttive, Giancarlo Muzzarelli (foto), padrino della norma che è stata approvata «in sede politica» poi domani passerà alla conferenza delle autonomie locali prima di essere ufficialmente adottata dalla giunta regionale fissata per giovedì.

Intanto, però, tra le associazioni economiche serpeggia (forte) il ti-

more che la legge nata per favorire nuovi casi Toyota o Philip Morris non abbia gambe per camminare da sola. Del resto, la bozza che è stata consegnata alle parti sociali ha un solo vuoto: quello (inquietante) dell'articolo VI sulle norme finanziarie. Le disponibilità della Regione sono scarse e l'inerzia del governo — che non ha ancora messo a punto il piano operativo nazionale sui fondi strutturali — ha fatto il resto. Secondo le stime più ottimistiche, dall'Unione europea dovrebbero arrivare lungo la via Emilia 1,3 miliardi per i prossimi sette anni. Le associazioni sperano che una parte cospi-

cua di quelle risorse venga dirottata proprio sul capitolo investimenti. Il sistema studiato in viale Aldo Moro punta a favorire sia l'ampliamento delle imprese già presenti sul territorio sia l'arrivo di multinazionali straniere. A loro la Regione proporrà un contratto vero e proprio: gli «Accordi per l'insediamento e lo sviluppo» per gli investimenti considerati di «interesse regionale» secondo i criteri di «elevato valore, accrescimento della specializzazione delle imprese, livelli di ricerca e tecnologia, sostenibilità ambientale e effetti positivi sull'occupazione». A questo servirà il bando ad hoc che la Regione

publicherà.

L'Accordo emiliano, un unicum a livello nazionale, conterrà «l'entità degli investimenti nonché dei contributi e degli interventi delle pubbliche amministrazioni, i tempi di autorizzazione e di realizzazione degli interventi» e soprattutto «le clausole di salvaguardia e le penalità a carico delle parti inadempienti, nonché le conseguenze in caso di mancato rispetto dei termini da parte delle pubbliche amministrazioni». Per una volta, dunque, la burocrazia potrebbe pagare i suoi ritardi. La giunta, recita la bozza, «sostiene gli interventi attraverso agevolazioni al-

le imprese sotto forma di contributi in conto capitale o contributi sugli interessi di finanziamenti bancari anche mediante il fondo di rotazione» nel quale presumibilmente finiranno una serie di capitoli di spesa già esistenti. La Regione si impegna a favorire anche il rafforzamento dei consorzi fidi e accordi con la Banca europea degli investimenti e la Cassa depositi e prestiti.

Viale Aldo Moro punta all'esenzione «dal pagamento dell'Irap per due anni dalla costituzione» delle aziende innovative. Le imprese vorrebbero che anche i Comuni facessero la loro parte magari con agevolazioni sull'Imu o sulla Tasi ma non è detto che il desiderio venga esaudito. Altro punto critico sono gli «interventi per la semplificazione urbanistica». L'articolo 8 dice che i nuovi insediamenti andranno in prima battuta «in aree produttive dismesse o in corso di dismissione e in aree ecologicamente attrezzate». In quel caso l'imprenditore viene «esonerato dal pagamento del contributo di costruzione». Negli altri casi, invece, il contributo viene dimezzato o azzerato. La Regione, ovviamente, vuole disincentivare un ulteriore consumo di territorio mentre le imprese hanno il timore che l'attuale offerta di insediamenti produttivi sia troppo ridotta per investimenti di grandi imprese. La Philip Morris, per esempio, ha avuto bisogno di 36.000 metri quadri. Difficile che si trovi un'area di quelle dimensioni in disuso.

Detto del capitolo urbanistico, la Regione oltre alla banda ultralarga mette a disposizione progetti di formazione ad hoc. Quel vestito su misura per le aziende che vogliono investire in Emilia. Abito di sartoria che, senza denari, non si può cucire.

Marco Madonia

La Cna dichiara guerra all'abusivismo

Parte la campagna degli artigiani: «La crisi ha aumentato il numero dei lavoratori in nero»

Non sono più solo i lavori domestici a ore o l'assistenza agli anziani o la manutenzione dei giardini per i quali ci si sente chiedere il pagamento in nero.

Ma la fantasia cresce come la crisi economica e anche a Reggio si registra un forte aumento di chi si offre di svolgere lavori o servizi, proponendo prezzi inferiori a quelli di mercato e rigorosamente senza iva.

Si va dai lavori idraulici, alla tinteggiatura della casa, alla riparazione dell'auto, fino al servizio di taxi e l'elenco potrebbe continuare all'infinito come la fantasia, ma sono sempre di più coloro che chiedono di essere pagati in nero anche da chi fino a ieri gestiva un'attività in proprio. Soprattutto nei piccoli comuni, molte partite iva schiacciate dal peso delle imposte hanno chiuso bottega e hanno continuato ad esempio a fare le parrucchiere o le estetiste a casa propria o a domicilio del cliente, sfuggendo così al fisco e all'Inps.

Un fenomeno di cui è difficile stimare il valore economico, almeno nella nostra provincia, «ma che c'è ed è in forte aumento» ha denunciato la Cna di Reggio, lanciando ufficialmente la campagna provinciale di sensibilizzazione e di informazione - lo slogan è "Chi lavora abusivamente abusa di te" - per difendere le aziende che operano nel rispetto della legge. I dati del 2013 sull'abusivismo e sulla contraffazione in Italia sono allarmanti con un volume di affari stimato in 17 miliardi di euro. E man mano la crisi è andata avanti, alla contraffazione (con la moda e negli accessori che rappresentano il 41%, i prodotti alimentari che vale il 28% e dei farmaci), si è arrivati ai servizi e alle prestazioni in nero.

Quello presentato ieri, è un progetto che ha avuto l'adesione di Federconsumatori e Confconsumatori e che, ha detto il direttore di Cna Fabio Bezzi, vuol proporre «un patto tra imprese e consumatori», mettendo l'accento non solo «sull'evasione fiscale e contributiva e il danno per le imprese in regola, ma anche i rischi per la salute e la sicurezza per chi sceglie di servirsi di chi lavora in nero».

Da quelli penali in caso di incidenti sul lavoro a quella per la salute per il mancato controllo dei prodotti e degli strumenti utilizzati, come per parrucchiere o estetiste o i tatuaggi. A sottolineare l'importanza di questo percorso di legalità, è stato poi il comandante provinciale della Guardia di Finanza colonnello Ippazio Bleve, convinto «che per rompere il consenso sociale nei confronti dell'abusivismo, sia indispensabile la collaborazione dei cittadini. A Reggio - ha poi aggiunto - non esiste una filiera che va

CRONACA 19

CANALI » GRAVE INCIDENTE

Anziano travolto all'alba da un furgone

Un 87enne è in prognosi riservata dopo l'urto con un Ducato, avvenuto alle 5 in zona 30 all'ora, mentre usciva dall'edicola

di Enrico Lorenzini - Reggio

Un grave incidente è avvenuto, venerdì 21 marzo, alle 5.00 circa, in via 30, a Reggio Emilia. Un anziano di 87 anni, che stava uscendo dall'edicola, è stato travolto da un furgone Ducato. L'incidente è avvenuto in pieno traffico, con un'autostrada di circa 30 km/h. L'uomo è stato trasportato in ospedale e attualmente si trova in prognosi riservata.



La Cna dichiara guerra all'abusivismo

Parte la campagna degli artigiani: «La crisi ha aumentato il numero dei lavoratori in nero»

Il fenomeno dell'abusivismo è in forte crescita, soprattutto in questi tempi di crisi. Le imprese che non pagano le tasse e non versano i contributi previdenziali stanno aumentando. Questo crea un mercato distorto e danneggia le imprese che lavorano in regola. La Cna lancia una campagna di sensibilizzazione e di informazione per difendere le aziende che operano nel rispetto della legge.



Furto all'edicola: «È il secondo in un mese»

Il candidato sindaco (Andrea) lancia un appello contro il Comune «dottorato la sicurezza»

Un furto all'edicola è avvenuto venerdì 21 marzo, alle 5.00 circa, in via 30, a Reggio Emilia. Il furto è il secondo in un mese. Il candidato sindaco (Andrea) lancia un appello contro il Comune «dottorato la sicurezza».



Via libera alle nuove regole per il commercio in città

Il sindaco (Lorenzo) lancia un appello per la sicurezza e la legalità

Il sindaco (Lorenzo) lancia un appello per la sicurezza e la legalità. Le nuove regole per il commercio in città sono state approvate e vanno rispettate da tutti.

dalla produzione alla vendita, ma il fenomeno dell' abusivismo invece sì, come conferma la scoperta ogni anno di circa 300 lavoratori in nero e le circa 350 segnalazioni che ogni anno arrivano al 117.

Ancora poche» ha concluso il colonnello Bleve.

Anche per questo e per costruire quel "controllo sociale" Cna attivato l' e-mail bastaabusi@cnare.it, a cui inviare segnalazioni non anonime.

Roberto Fontanili ©RIPRODUZIONE RISERVATA.

AL QUARTIERE FIERISTICO

Cna Business Day a maggio

Dalle 10 alle 19 di venerdì 23 maggio, presso la Fiera di Ferrara, decine e decine di imprese provenienti da diverse località della regione e del paese, si ritroveranno per scambiarsi informazioni sulla propria attività e progetti di sviluppo, sulle rispettive vocazioni produttive ed eccellenze, con l'obiettivo di conoscersi e, possibilmente, individuare opportunità di collaborazione economica e commerciale. L'iniziativa, intitolata "Cna Business Day", è promossa dalle Associazioni provinciali Cna di Ferrara, Forlì - Cesena, Imola e Ravenna, in partnership con l'Associazione "Costruiamo Opportuni-

tà", e si svolgerà sul modello del cosiddetto business to business. In sostanza, si tratterà di incontri diretti tra imprenditori, programmati anticipatamente dalle stesse aziende interessate, che si trasformeranno in altrettante importanti occasioni per conoscere meglio il mercato italiano e internazionale. Per maggiori informazioni, rivolgersi alla Sede provinciale della Cna - Ufficio Marketing (via Caldirolo, 84 - Ferrara, tel. 0532/749111), oppure alla Direzione organizzativa del Cna Business Day, ing. Pier Giacomo Ceroni, cell. 349/2148064, e-mail: direzione@Cnabusinessday.eu